

**Primo Piano**  
La ripresa

+70%

# I rincari record dei materiali mettono a rischio i cantieri

**Edilizia.** Ferro e tondo per cemento a +117%, polietilene al 48%, rame a 17%, petrolio a 34%, bitume. Ance: cause internazionali, il Superbonus non c'entra. Cresme: ma anche gli incentivi spingono le

**Giorgio Santilli**

È in corso un abnorme rincaro di materiali per il settore delle costruzioni che sta mettendo a rischio i cantieri in corso e riducendo ulteriormente i margini delle imprese di appalti pubblici e privati già compressi da una crisi decennale. Un rallentamento dei lavori potrebbe arrivare anche dal fatto che alcuni materiali cominciano a scarseggiare, per esempio i ponteggi in ferro, interessati anche da un forte aumento di domanda.

L'aumento dei prezzi è cominciato dalla fine del 2020 e riguarda metalli, materie plastiche derivate dal petrolio, calcestruzzo e bitumi. A denunciare il fenomeno è l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori.

La rassegna dei rincari parte proprio da acciaio e ferro: il tondo per ce-

mento armato fa segnare un incremento del 117% tra novembre 2020 e aprile 2021. Una dinamica che l'ultimo rapporto Ocse dello scorso dicembre ha attribuito all'improvviso incremento della domanda del settore delle costruzioni in Cina. Questo rimbalzo ha innescato un effetto a rialzo sul prezzo di tutta la filiera dell'acciaio, a livello mondiale, poiché la Cina rappresenta oltre il 50% della produzione e del consumo mondiale dell'acciaio (il 40% è assorbito dalle costruzioni cinesi). A questo si aggiungono gli effetti della pandemia, che ha comportato scarsità di offerta per le continue chiusure industriali e commerciali nel mondo, e quelli della ripresa, che ha generato un forte aumento della domanda. Gli effetti si sono avvertiti soprattutto in Europa, dove rincari si registrano anche

in Francia, Germania e Regno Unito.

Parallelamente agli aumenti di prezzo dei prodotti siderurgici, si osservano incrementi importanti anche in altri materiali di primaria importanza per l'edilizia, come, ad esempio, i polietileni (incrementi superiori al 40% tra novembre 2020 e febbraio 2021), il rame (+17%), il petrolio (+34%) e i suoi derivati, sempre nello stesso periodo di riferimento. Anche per il "bitume", sulla base dei dati Siteb si rilevano incrementi del prezzo di circa il 15% tra novembre 2020 e febbraio 2021.

A ciò si aggiunga il cemento per il quale un'indagine Ance svolta a febbraio sul territorio evidenzia aumenti di prezzo di circa il 10% a gennaio 2021, rispetto a dicembre, per oltre un terzo dei rispondenti.

«Tutti questi rincari eccezionali

- dice l'Ance - rischiano di mettere già in rischio quelli previsti nel Superbonus, qualora non intervenissero tempestivamente».

Nelle sue analisi, Santilli ritiene che questi rincari alleati con i tagli nazionali e contrattuali, e con la tesi secondo cui i Superbonus non contribuiscono al rilancio del Superbonus - argomento Ance - la Commissione ha iniziato a valutare gli effetti reali sul mercato dal febbraio scorso. I rincari dei materiali sono denunciati anche dai costruttori industriali e dalle ditte di automotive. Infine, i rincari dei prezzi dei materiali mettono a rischio anche i mercati in





+70%

**ACCIAIO IN FRANCIA E GERMANIA**

L'acciaio è aumentato fra novembre 2020 e marzo 2021 del 110% in Italia, di oltre il 70% in Francia e Germania, del 64% in Spagna



**GABRIELE BUIA (ANCE)**

Per i costruttori dell'Ance, guidati da Gabriele Buia, i rincari eccezionali possono «mettere a rischio gli interventi previsti dal Recovery Plan»

# materiali cantieri

...a 17%, petrolio a 34%, bitume a 15% anche gli incentivi spingono la domanda

mania e Regno Unito. Niente agli aumenti di lotti siderurgici, si osannano importanti materiali di primaria importanza per l'edilizia, come, ad esempio, i polietilene (incrementi su base novembre 2020 e gennaio 2021). Il rame (+17%), il petrolio (+34%), il bitume (+15%) e il cemento (+10%) sono i materiali che hanno registrato gli incrementi più elevati tra novembre 2020 e gennaio 2021.

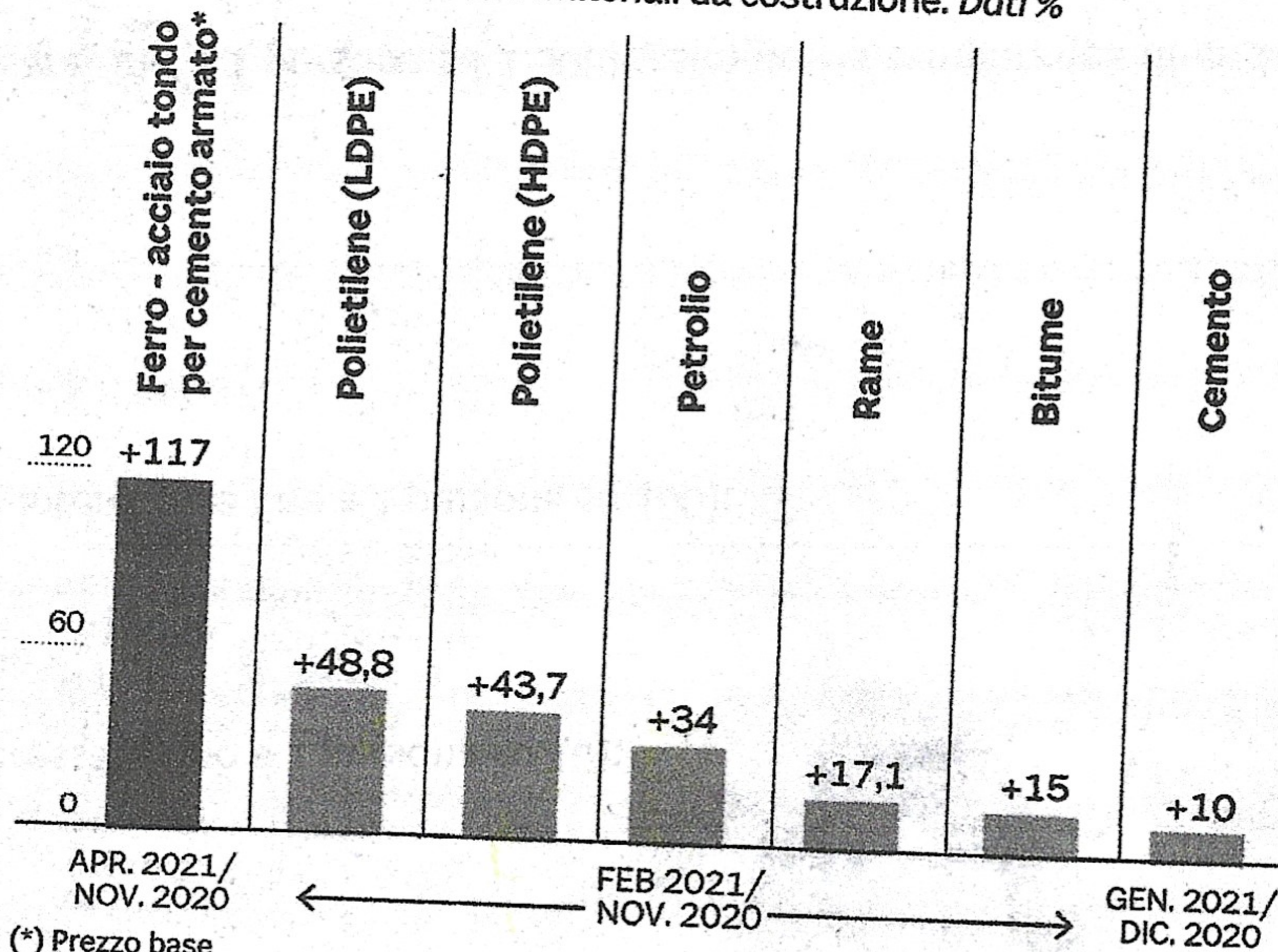
...a il cemento per il quale l'Ance svolta a febbraio evidenzia un aumento di circa il 10% a gennaio e il 15% a dicembre, per i rincari eccezionali

- dice l'Ance - rischiano di frenare gli interventi già in corso e di mettere a rischio quelli previsti dal Recovery Plan, qualora non si intervenga tempestivamente».

Nelle sue analisi Ance riconduce questi rincari alle turbolenze internazionali e contrasta decisamente la tesi secondo cui a generare gli aumenti contribuisca il crescente utilizzo del Superbonus. «In primo luogo - argomenta Ance - questa agevolazione ha iniziato a produrre i primi effetti reali sul mercato solo a partire dal febbraio scorso, quando gli aumenti dei materiali erano già avvenuti. Inoltre, gli aumenti di prezzo sono denunciati anche da altri settori industriali come ad esempio l'automotive. Infine, i fenomeni di rialzo dei prezzi dei materiali coinvolgono anche i mercati internazionali, e non

**Prezzi in crescita**

Variazioni di prezzo di alcuni materiali da costruzione. Dati %



sono, quindi, collegati a dinamiche interne al mercato italiano. Anche grandi paesi europei, come Francia, Germania e Regno Unito stanno denunciando, infatti, tali rincari».

Non del tutto concordano altri osservatori. «Assistiamo in Italia - dice il direttore del Cresme, Lorenzo Bellicini - a un forte aumento della domanda per materiali e prodotti dell'edilizia e per gli impianti collegati, come quelli termoidraulici.

Al rincaro internazionale delle materie prime si somma quindi un aumento della domanda interna che supera l'offerta e contribuisce a generare tensione sui prezzi. A questo aumento della domanda contribuiscono in misura rilevante anche gli incentivi fiscali per l'edilizia, fra cui, in questa fase, il bonus facciate registra un utilizzo ancora più dinamico del Superbonus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Prezzi alla produzione delle costruzioni. Strade e ferrovie**

Variazioni percentuali congiunturali e tendenziali. Base 2015=100

VAR %  
CONGIUNTURALI  
2

VAR %  
TENDENZIALI  
3